

M.

Processo Verbale
della
Seduta della Corte dei Conti
20 Dicembre 1862.

Anno del signore 1862 alli 20 Dicembre nella grande
 Aula della Corte dei Conti del Regno alle ore 11 anti-
 meridiane, dietro invito di S. E. il Signor Presidente
 Colla sono intervenuti oltre la prefata Eccel.^{za} i Signori
 Comm.^{ri} Duchoquè e Caccia (Presidente di Sezione):
 ed i Signori Consiglieri Giacchi - Maggi - Rocci -
 Gazzelli - Scialoja - Santi - Capelli - Gamba - De-
 Thomasis - Vignali - Barbaroux.

Atti: 1°

Disamina e discussione
 di norme per la nomina
 e per la promozione degli
 Impiegati della Corte dei
 Conti.

Aperta la seduta, la prefata Eccellenza, conceduta
 la parola al sig. Consigliere Comm.^{re} Scialoja, questi
 riferisce, che dipendentemente all'onorevole mandato
 da questa Corte conferitogli in sua adunanza del
 precedente Novembre, egli abbia formolato un progetto
 nel quale contengono le norme per la nomina e per la
 promozione degli Impiegati della Corte dei Conti, il
 quale litografato, venne distribuito a tutti i componenti
 il Magistrato della stessa Corte:

Che, suo precipuo scopo si fu quello di contemperare
 i due principii dell'anzianità e della capacità nel
 far luogo agli avanzamenti degli Impiegati suddetti:
 in base a queste opere stati compilati gli articoli del
 presentato progetto, riservandosi nella disamina e
 nella discussione che venne aperta su ciascheduno
 di essi di spiegare i motivi della fattane proposta.

Dichiarata, dal Signor Presidente, aperta la discussione generale, alcuno dei Consiglieri osserva aver rilevato dal detto progetto non essere stato fatto alcun cenno Dei volontari; per cui presume essere intendimento che non si debbano più ammettere Volontarii negli uffici della Corte; credere che un tale sistema non sia vantaggioso nell'interesse del servizio, in quanto che se per la natura delle occupazioni e dei lavori negli uffici della Corte richieggonsi Giovani dotati di una certa capacità, egli è poi assolutamente indispensabile che sieno zelantissimi, pazienti e animati da buon volere.

Che, appunto per poter conoscere se quelli che vogliono ammettere in carriera riuniscono le dette qualità, le quali a suo avviso gli sembrano essere essenzialiissime, essere necessario che facciano un certo tirocinio negli uffici della Corte, onde si possa conoscere e giudicare della loro attitudine, docilità zelo e condotta, per cui conchiude perché venga stabilito in massima che si possano ammettere dei Volontarii tanto negli uffici della Corte, quanto in quelli della medesima dipendenti.

In questo senso parlano altri due componenti la Corte:

Nella stessa discussione generale cadde pure in Disamina il punto se per l'ammissione al posto di Volontario si richieda un preventivo esame; e se a questo debbano pure essere appoggiati quelli che sono muniti di diplomi Universitarii, militando a favore di questi, onde ottenerne la dispensa, la considerazione dello avere essi già subiti degli esami di ben altra e maggiore importanza di quelli cui vengono appoggiati.

i concorrenti al volontariato; per contro osservasi da altri che una siffatta dispensa vestendo quasi il carattere di un privilegio, ^{non potesse perciò} essere loro accordata e dichiarati esenti dal presentarsi agli esami nei quali per ragione appunto delle maggiori loro cognizioni, avrebbero facilmente potuto riescire i primi.

Si agito pure la questione se, ammesso il concorso per i posti a conferirsi, questo estendere si debba a tutti i casi di conferimento di gradi senza eccezione, ovvero dal detto concorso escludere si debbano i casi dell' ascenso dalla Seconda alla prima classe di Segretario, essendo avviso espresso da taluni Dei Consiglieri che, a parte il maggiore o minore stipendio, perfettamente eguali ed identiche sieno le attribuzioni ed i servizi affidati ai segretari di prima e di seconda classe e per conseguenza non siavi mestieri di nuovi esami onde poter fare passaggio dall' una all' altra delle classi, e tutto cio senza credere di menomamente ledere con questa eccezione il principio e la massima che intendesi adottare di conferire i gradi non in ragione della sola anzianita, ma di dare altresì una giusta parte al merito ed alla capacita.

Volontari

Dichiarata quindi chiusa la discussione generale viene data lettura dell' art. primo, ma questo non contemplando il caso dell' ammissione dei volontari negli uffici della Corte, i quali dipendentemente alla surriferita discussione generale, ed alle nuove osservazioni in proposito fatte, venne dalla Corte deliberato doverli ammettere;

si invita il lodato signor Consigliere autore del progetto
di formulare un'articolo di aggiunta con introdurre
quindi nelle disposizioni contenute negli atti successivi
quelle variazioni e modificazioni che per effetto di siffatta
ammmissione fossero credute opportune.

Aggiornata si quindi dal signor Presidente la adu-
ranza, stante l'ora tarda, venne la medesima fissata per il
Di 24 corrente al tocco pomeridiano.

Il Consigliere Off.

Di Segr. G. P.

Santh